



Notiziario del Comitato Terza Età "ANNI D'ARGENTO A.P.S." Dicembre 2020

e-mail: anni.argento@libero.it – Tel. 0577/222000 – Viale XXIV Maggio,40 – Siena

Carissime Socie e Soci,

ci risiamo purtroppo, la novità è che adesso ci chiudono ad intermittenza come le luci dell'albero di Natale ; ora gialli poi arancioni, rossi , arancioni e ... così via fino allo sfinimento e alla rassegnazione che spero proprio nessuno di noi accusi. Ora è il momento di stare vigili e rigorosamente attenti alle norme che vengono impartite dalle autorità sanitarie al fine di vincere questa odiosa battaglia contro un terribile virus che cerca di colpirci in modo subdolo e silenzioso. Abbiamo dovuto sospendere le poche iniziative che avevamo intrapreso compreso l'annuale "Pranzo degli Auguri" e il prestigioso concorso di Narrativa Poesia e Pittura " A. Alberighi " anche se erano pervenuti diversi elaborati interessanti, partecipati e belli. Abbiamo invece portato a compimento la prevista Lotteria Natalizia, con estrazione avvenuta in sede Sabato 5 Dicembre alla presenza di alcune Socie e Soci del Consiglio Direttivo. Troverete notizie dettagliate nella pagina successiva.

Desidero ringraziarvi per aver aderito chi in forma privata , chi in gruppo, alla gara di solidarietà a favore di un nostro giovane concittadino malato che oggi, grazie ai tantissimi contributi economici offerti, è già a Roma per iniziare la terapia con i nuovi farmaci che ci auguriamo gli possano salvare la vita.

Questo giornalino come vedrete sarà diverso dal solito: vogliamo starvi vicino e condividere alcuni momenti. Certo non sarà come stare insieme in sede ma leggendolo passeremo momenti piacevoli con racconti di storia, informazione e cultura grazie agli Amici **Maura Martellucci, Franca Piccini Falorni, Vincenzo e Sandra Millucci** che hanno preparato gli articoli che seguiranno e che desidero ringraziare infinitamente per la disponibilità accordataci. Per i golosi c'è anche una ricetta di un dolce particolare, da provare!

Colgo infine l'occasione per formulare, con tutto il mio cuore, gli auguri di "**BUON NATALE**" di salute e serenità per il "**NUOVO ANNO 2021**" fiducioso che sarà portatore di miglior vita per tutti noi.

Vi abbraccio.

Marco Fedi

LA NOSTRA LOTTERIA NATALIZIA

Come ha ricordato il Presidente, molte sono state le restrizioni alle quali ci siamo dovuti adeguare a causa della pandemia virale che ci hanno impedito di ritrovarci e festeggiare insieme, come ogni anno, il Periodo Natalizio e l'avvento del Nuovo Anno. Niente Pranzo dei Soci, niente Cerimonia del Premio "A. Alberighi" ma, la Lotteria, sì, questa siamo riusciti a portarla a compimento, soprattutto per mantenere fede alla promessa che avevamo fatto ai familiari della nostra amata socia LIDA FALERI, mancata nel mese di aprile scorso. Non era stato possibile, allora, celebrare degnamente la sua memoria e, dietro suggerimento dei figlioli, avevamo pensato di ricordare Lida in un momento di festa conviviale quale sarebbe stato il Pranzo Annuale dei Soci. Avremmo voluto escogitare qualcosa di speciale ma, evidentemente, il tempo del virus non ci ha aiutati e ci siamo dunque limitati ad organizzare una Lotteria un po' diversa che, oltre ai soliti premi in palio per i primi tre numeri estratti, ha presentato un premio aggiuntivo:

IL PREMIO SPECIALE PER I SOCI "ANNI D'ARGENTO"

gentilmente offerto dai figli di Lida Faleri per ricordare ed onorare la memoria della mamma.

L'estrazione dei biglietti vincenti ha avuto luogo Sabato 5 dicembre 2020, alle ore 16, presso la nostra sede alla presenza del Presidente e di un numero limitato di Soci, secondo le regole

Il Premio Speciale consistente in un cesto colmo di prodotti del territorio, abbinato al numero **9** è stato vinto dalla socia **FRANCA MARTINI**.



Dopo l'assegnazione del Premio Speciale si è proseguito con l'estrazione dei numeri divisi in ROSA AZZURRI – VERDI – secondo i colori delle matrici dei biglietti venduti sia ai soci che a persone esterne. I tre cesti premio sono di identico valore e contenuto.

I NUMERI VINCITORI ESTRATTI SONO RISULTATI I SEGUENTI:

PREMIO ROSA: abbinato al biglietto rosa n. **62** è stato vinto da **ANDREA FONTANI**

PREMIO AZZURRO: abbinato al biglietto azzurro n. **5** è stato vinto da **GIOVANNA CIPRIANI**

PREMIO VERDE: abbinato al biglietto verde n. **13** è stato vinto da **FRANCESCA CAPECCHI**



Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato all'acquisto dei biglietti della Lotteria dando solidarietà ed aiuto alla vita della nostra Associazione "Comitato Terza Età Anni d'Argento APS"

**LE BANDIERE "SBAGLIATE" DI PROVENZANO: LO STENDARDO
DELL'AMERIGHI E LA BANDIERA "TURCHESCA" DEI MARESCOTTI**



Facsimile dello stendardo a S. Maria In Provenzano. Da un bozzetto fatto dal vero a Siena nel marzo 1895

Se la ricordano ancora gli abitanti del rione o, comunque, chi vive la Collegiata di Provenzano da tempo, la giusta collocazione delle bandiere che fanno da coronamento, doni o ex voto che siano, agli arredi del santuario Mariano.

E fino al restauro del 2000 ve ne erano esposte anche di più.

Oggi è rimasto il vessillo collocato in alto a sinistra dell'ingresso, con lo stemma dei Medici al centro, che proviene dalla caserma che si trovava in Fortezza. La bandiera, in seta, venne donata come segno di devozione alla Madonna dal granduca Pietro Leopoldo dopo che, si legge nelle cronache, “disarmò il Forte di Santa Barbara riducendolo solo a passaggio e volle che la bandiera fosse portata a Provenzano”.

E' stata a lungo su uno dei pilastri una bandiera particolare con ideogrammi cinesi. Risaliva al 1902 e furono i marchesi Bichi Ruspoli Forteguerra a destinarla a Provenzano quando il figlio rientrò incolume proprio dalla Cina dopo aver partecipato alla rivolta dei Boxer. Oggi la bandiera, in attesa di restauro, è collocata nei locali della sacrestia ma in Collegiata un'epigrafe tramanda l'evento.

Un caso tutto particolare, invece, riguarda le bandiere “sbagliate”, o meglio: la bandiera “sbagliata”, dato che è visibile solo uno dei vessilli dei quali parleremo.

Si legge nei documenti conservati nell'archivio di Provenzano che il 17 dicembre del 1686 viene deliberato di accogliere la donazione fatta dal conte Paolo Amerighi di una bandiera di origine turca. Paolo Amerighi tre anni prima, appena diciassettenne, si arruola tra le truppe dell'imperatore Leopoldo I nella campagna per la liberazione del popolo ungherese sottomesso al sultano turco Maometto IV. Il 13 agosto 1685 le truppe austriache sconfiggono i turchi in Ungheria, nella pianura di Esseck, e il giovane Amerighi si distingue uccidendo il porta-insegna nemico al quale, in segno di supremazia, sottrae lo stendardo. Il comandante, dato il coraggio dimostrato in battaglia, dona al senese l'insegna conquistata. Nel 1686 troviamo Paolo Amerighi ancora tra le fila dell'esercito austriaco, questa volta nell'assedio della città di Buda, ancora contro i dominatori turchi, ma in quel frangente viene ferito in modo grave.

Fortunatamente ha salva la vita e rientrato a Siena desidera donare il vessillo conquistato alla Madonna di Provenzano perché ritiene che il suo essere scampato a “molti pericoli” sia dovuto alla “protezione della Beatissima Vergine”. Lo stendardo in questione, che adesso è conservato nel deposito della Collegiata anch'esso in attesa di un adeguato restauro, fino alla fine dello scorso secolo (prima dei restauri del 2000) era esposto nel transetto sinistro tra l'epigrafe che ne ricorda la donazione ("Per la maggior gloria di Dio/sconfitto e ucciso il vessillifero turco/ nella battaglia di Eszeck del 1685/ il cavaliere della milizia all'età di 18 anni/volle donare questo trofeo/alla Vergine Maria") e la sua lapide tombale(Paolo Amerighi muore nel 1721, forse a Vienna).

Fino a qui tutto chiaro. Ma allora dove sta lo “sbaglio”?

Siamo nell'agosto del 1719 quando "Jacomo Marescotti, Capitano delle Galere, dell'Ordine di S. Stefano, dona una bandiera turchesca" alla Madonna di Provenzano. Anche questo episodio è ricordato in una delle epigrafi poste nella chiesa e vi si legge, appunto, dell'impresa compiuta da Pietro Iacomo Marescotti il quale, il 2 luglio, aveva conquistato in una battaglia in mare due navi turche e fatto prigioniero l'equipaggio. Marescotti, prosegue il racconto scolpito nell'epigrafe, riesce, addirittura a riscattare "quindici schiavi cristiani". Egli avendo compiuto l'impresa proprio il 2 di luglio attribuisce e riconosce "il favore" alla "protezione della Beatissima Vergine di Provenzano" e per questo motivo manda alla Collegiata in dono una bandiera conquistata "in detta impresa, affinché tal bandiera venga collocata e appesa nella Chiesa della Collegiata" a destra dell'altare maggiore. La bandiera, di tessuto di fondo rosso, decorato "con stelle e cifre", oggi si trova ancora all'interno del santuario anche se è posta a sinistra dell'altare maggiore, non più a destra come richiesto in origine.

Ed eccoci all'errore. A lungo si è ritenuto che questa fosse la “bandiera turchesca” offerta nel dicembre del 1686 dal conte Paolo Amerighi. Lo studio delle carte d'archivio ha dimostrato che Amerighi, in realtà, aveva donato uno stendardo. Lo "scambio" delle bandiere e della memoria relativa alla loro provenienza nasce, probabilmente, proprio dalla ricollocazione avvenuta dopo i lavori di inizio XXI secolo, quando lo stendardo, rovinato, venne tolto e venne lasciata solo la bandiera donata da Marescotti che, comunque, aveva provenienza e "decorazioni" turche. Che quella ancora visibile sia quella del Capitano Marescotti lo attesta, oltre alla descrizione dettagliata fatta nell'atto di donazione presente in archivio, proprio la lapide che descrive l'episodio posta, non a caso, nell'ultimo pilastro della navata destra prima del transetto, dato che alla destra dell'altar maggiore essa era, in origine, destinata.

Quando entrate in Provenzano, dunque, la prossima volta, guardate sia il vessillo proveniente dalla Fortezza Medicea sia quella bandiera rossa con le stelle e le mezze lune gialle, vi racconteranno qualche frammento di storia della nostra città.

Maura Martellucci

Siena, città di Cardinali e di Papi

La Chiesa di Siena ha avuto molti prelati nominati cardinali. L'ultimo cardinale senese fu Antonio Felice Zondadari, eletto cardinale nel 1795 e morto nel 1823. Ma scorrendo l'elenco dei <principi della Chiesa> ne troviamo molti nativi di Siena o dei territori limitrofi, la maggioranza di essi erano per lo più appartenenti a nobili famiglie. Andando indietro nel tempo, troviamo il cardinale Pietro Igneo, santo, appartenente alla famiglia degli Aldobrandeschi di Sovana e congiunto di papa Gregorio VII, morì nel 1088 ed a lui è intitolato l'ospedale di Fucecchio. Ildebrando Aldobrandeschi di Santa Fiora, fu eletto Papa col nome di Gregorio VII, di lui quest'anno si sono celebrati nella cattedrale di Sovana i mille anni dalla nascita. Enea Silvio Piccolomini, che divenne Papa col nome di Pio II e che canonizzò Santa Caterina da Siena con la bolla Misericordias Domini del 18 giugno 1461. Un suo discendente, il cardinale Celio Piccolomini, morto nel 1681, commissionò al pittore Mattia Preti, detto il Cavalier Calabrese, la tela raffigurante la Canonizzazione di Santa Caterina, tela eseguita tra il 1672 e il 1673 per l'altare Piccolomini nella chiesa di San Francesco, ma nel 1890, la tela venne portata nella chiesa di San Domenico, precisamente nella Cappella delle Volte, dove si trova anche oggi. La tela fu fatta eseguire per dare lustro alla casata Piccolomini e mostra in primo piano lo stemma di questa famiglia dipinto su una botte. Altro cardinale senese fu Giovanni Ciochi del Monte, nominato cardinale nel 1536 da Papa Paolo III, della famiglia Farnese, Giovanni divenne Papa col nome di Giulio III.

Fabio Chigi nominato cardinale da Innocenzo X, fu eletto papa col nome di Alessandro VII. A lui è legato un curioso episodio, avvenuto tutto tra senesi. Infatti nel 1655, il giorno in cui iniziava il conclave, dopo la morte di Innocenzo X, il cardinale Fabio Chigi fece visita ad un suo concittadino, il senese fra' Mario Venturini, eletto Maestro generale dell'Ordine dei Carmelitani nel 1654. Fra' Mario dette il sacro scapolare carmelitano al cardinale Fabio Chigi, il quale, <si ben munito di questo scudo e portando questa nobile insegna della devozione particolare alla Nostra Signora del Carmine, entrò in conclave e ne uscì Papa col nome di Alessandro VII>: era il 7 aprile 1655. Papa Alessandro VII fece erigere la Cappella della Madonna del Voto nella Cattedrale di Siena nel 1660. Questa cappella fu costruita su disegno di Benedetto Giovannelli Orlandi. Un'altra importante opera voluta dal Papa Alessandro VII, fu la chiesa di San Raimondo al Refugio, che ospita anche oggi opere di importante valore artistico tra queste Il Matrimonio mistico di Santa Caterina da Siena, opera di Francesco Vanni e datata 1601. Sulla facciata in marmo di questa

chiesa campeggia lo stemma della famiglia Chigi. Il nipote di Alessandro VII, il cardinale Flavio Chigi, fece costruire la villa del Cetinale nel 1678, nel territorio del comune di Sovicille, su progetto dell'architetto Carlo Fontana, allievo del Bernini. Nella cappella di Villa Chigi, dedicata a Sant'Eustachio, vi erano conservate molte reliquie di Santi, tra queste anche una reliquia di Santa Caterina. Il cardinale Antonio Felice Zondadari, durante il periodo in cui fu arcivescovo di Siena, fece due ricognizioni delle Sacre Particole, il miracolo eucaristico conservato a Siena nella basilica di San Francesco. La prima ricognizione porta la data del 13 luglio 1799 e precedette una solenne processione che si tenne il 28 luglio successivo per ringraziare il Santissimo Sacramento della fine dell'occupazione da parte delle truppe francesi. La seconda ricognizione porta la data del 15 giugno 1815. L'occasione fu data da un incidente occorso il 26 maggio precedente, nella solennità dei Corpus Domini, quando durante la solenne processione, un forte colpo di vento strappò i cordoncini della pisside, rovesciando il coperchio di cristallo. Fortunatamente nessuna particola cadde, ma l'arcivescovo Zondadari volle una maggiore e legale certezza, così la mattina del 15 giugno 1815 si procedette ad una nuova ricognizione.

Nel corso della storia la nostra Diocesi ha avuto diversi arcivescovi con il titolo di cardinale, non pochi di loro sono saliti al soglio di Pietro. Oggi, dopo 197 anni, la nostra Diocesi torna ad avere un arcivescovo col titolo di cardinale. Teniamo presente che la nostra città ha dato più papi alla Chiesa di tutte le altre città, dopo Roma.

Franca Piccini

Sabato 28 Novembre 2020 a Roma nella Basilica Vaticana Papa Francesco ha tenuto il Concistoro, nel corso del quale ha creato 13 nuovi Cardinali , tra i quali l'arcivescovo di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino Monsignor Augusto Paolo Lojudice . A Lui vadano i nostri piu affettuosi auguri per il nuovo prestigioso e meritatissimo incarico.



Le Stelle e gli Anni d'Argento

Il cielo è una coperta ricamata , le stelle di lassù fanno la spia, affacciati al balcone o bella mia, e vien ad ascoltar la serenata

A chi è venuto a vivere a Siena da adulto, come me, la città offre tante occasioni per scoprire aspetti diversi dalle celebrate meraviglie ambientali, più nascosti, ma non per questo meno importanti e, forse, più vicini all'animo dei senesi. I canti di contrada ne sono un esempio e chi ama guardare il cielo stellato e perdersi un po' dietro alle antiche storie, come me, non poteva trascurare questi versi pieni di speranza.

E direi che stiamo vivendo un anno 2020 che proprio ci fa sentire la più viva speranza che *se ne vada al più presto!!* Poi torneremo anche a fare le serenate!!

Accontentiamoci dunque, per il momento, di parlare di quello che potremo vedere nel cielo, anche soltanto aprendo qualcuna delle nostre finestre.

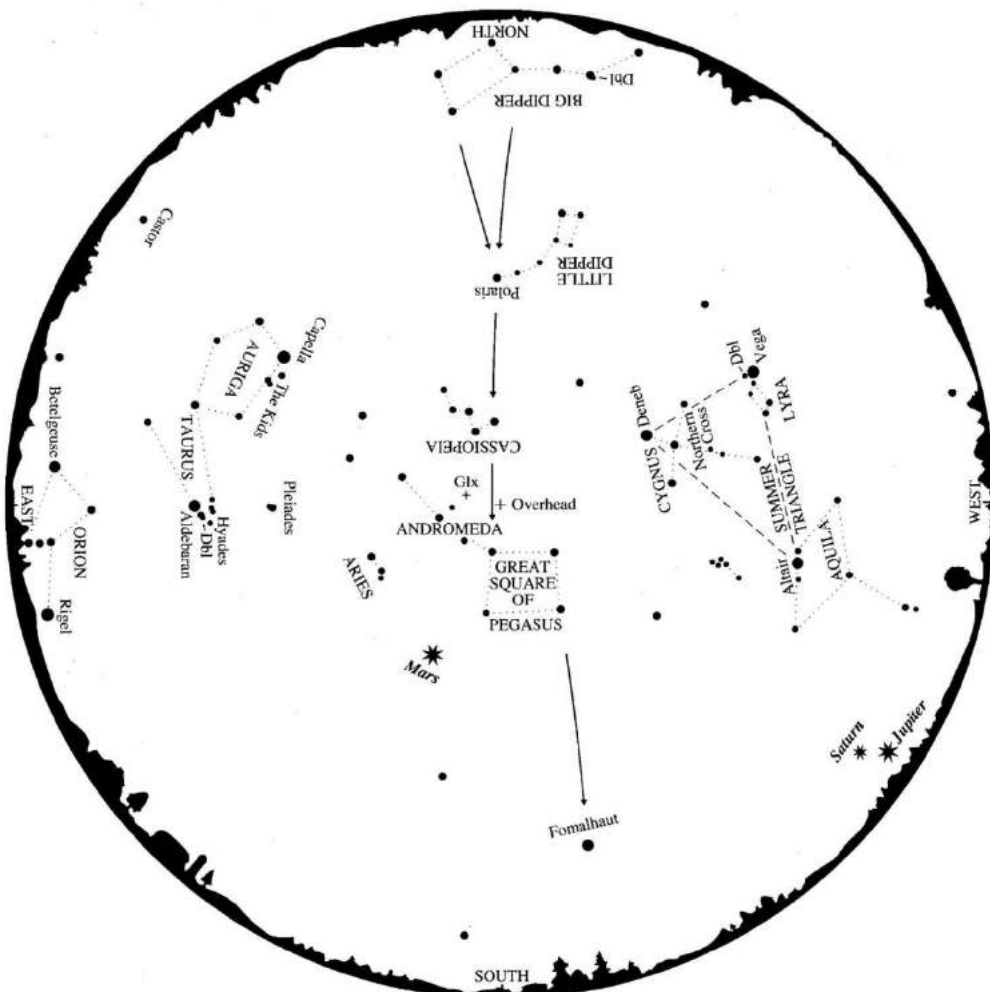
Nei nostri incontri *in presenza* abbiamo conosciuto le mappa del cielo che ci aiutano a riconoscere gli astri più luminosi. Le città moderne sono molto illuminate e questo ci disturba, ma qualcosa è possibile vedere. Occorre cercare nella direzione giusta e sperare che da casa o da un giardino vicino, le luci diano meno fastidio.



Proviamo dunque a riprendere in mano le carte del cielo e, in particolare pensando ad osservazioni da fare appena tramonta il Sole a metà dicembre 2020. Con buona approssimazione la carta che qui alleghiamo vi aiuterà per qualche settimana prima e dopo tale data. Altre indicazioni potremo scambiarle sulla chat Anni d'Argento, già attiva, alla quale è facile unirsi contattando me, Vincenzo Millucci, al 3470132848, oppure con messaggi sms o whatsapp stesso numero.

Per utilizzare la mappa dovete prima fare un po' di esercizio per prendere familiarità con le parti fondamentali dell'Orizzonte che potrete osservare, ad esempio, aprendo una finestra, o passando per un giardino all'aperto. L'Occidente, che contiene il punto cardinale OVEST, è la parte dove si può osservare il Sole quando tramonta. L'Oriente è, invece, la parte che contiene il punto cardinale EST e dove si può osservare il Sole al suo sorgere. Il Meridione è la parte dove si trova il Sole quando è all'incirca mezzogiorno e contiene il punto cardinale SUD. Il Settentrione, con il punto cardinale NORTH, è la parte opposta al Meridione.

Se siete sicuri di guardare, ad esempio, a Nord, allora la mappa la dovete capovolgere, in modo che la parola NORTH sia in basso. A questo punto i vostri occhi potranno vedere nel cielo, se libero da luci e palazzi, le stelle che sono disegnate sulla carta sopra la parola NORTH e tra queste ci sono l'Orsa Maggiore, la Minore e la stella Polare. Da questa finestra non cercate di vedere Marte che, come si vede bene nella mappa, si trova a Sud, cioè dalla parte opposta. Per vedere lui serve una finestra da quella parte e ricordate che la mappa andrà riportata alla posizione in cui la parola SOUTH è in basso!!



Nella mappa ci sono alcune parole in inglese; con un po' di pazienza impareremo ad usarle ed è simpatico scoprire come per le stesse costellazioni siano usati nomi differenti a seconda delle popolazioni. Vi segnalo un caso curioso. Nella mappa troverete, a NORTH, Little Dipper e Great Dipper per indicare le nostre celebri Orsa Minore e Orsa Maggiore, ma anche da noi c'è chi usa, invece, Carro Minore e Carro Maggiore.

Negli Stati Uniti Dipper significa ... mestolo, molto meno poetico!!

Ed ancora; al centro della mappa c'è una piccola croce con accanto la parola Overhead che significa *sopra la testa* ed, infatti, segnala il punto che indicheremmo nel cielo alzando il braccio verso il punto più alto sopra di noi. In Europa mai si direbbe però *overhead*, ma si userebbe un termine della geometria classica, ZENITH, e si indicherebbe con la lettera Z che, sulle mappe celesti, completa al centro, le indicazioni con le usuali lettere dei punti cardinali, E,S,O,N ai bordi.

Ed allora, cosa c'è di bello da vedere di questi tempi? Tre pianeti: Giove, Saturno e Marte!!

Giove e Saturno sono bassi sull'orizzonte, ad Occidente, e li abbiamo visti per tutta l'estate, ma erano più lontani. Ora si stanno avvicinando ed il 21 dicembre saranno così vicini che quasi si confonderanno. Ecco la differenza tra stelle e pianeti. Le stelle vere, ad esempio quelle delle Orse, mai cambiano di posizione tra di loro ed il disegno rimane immutato da millenni, mentre i pianeti cambiano continuamente di posizione. Lo fanno perché devono muoversi attorno al Sole, come la Terra, e così li vediamo sempre in direzioni mutevoli.

Marte è a Sud, rosso, ben riconoscibile in questo periodo in cui è molto vicino alla Terra ... circa 70 milioni di chilometri!!

Beh, sì, sono tanti, ma l'Uomo è già riuscito a mandare delle sonde fin sul suolo marziano e si lavora per mandarci dei nostri simili.

E' un sogno? Forse sì, ma abbiamo bisogno anche di questo ed allora riprendiamoci i nostri desideri che le stelle potrebbero realizzare ... costa poco e ci farebbe sentire più uniti sotto un unico cielo... è già molto!!

Alla prossima!!

Vincenzo Millucci

La ricetta di un dolce Natalizio della tradizione Piemontese

IL "BUNET"

(il dolce preferito da sua Eccellenza Camillo Benso Conte di Cavour -1810-1861)

INGREDIENTI PER 6/8 PERSONE:

3/4 di latte – 6 uova intere – 10 cucchiaini di zucchero (4 per il caramello e 6 per il dolce) – 1 hg di amaretti secchi sbriciolati – la scorza grattugiata di 1 limone – 1 bicchierino di liquore (rum o altro) e, a scelta secondo il gusto, 1 tazzina di caffè **oppure** 2 cucchiaini di cioccolato in polvere. Uno stampo metallico da plum-cake o da torta. Cottura in forno a 180° (preferibilmente a bagno-maria) per circa 20-30 minuti.

1) Preparate il caramello mettendo 4 cucchiaini di zucchero nello stampo e fatelo sciogliere finché diventa liquido e dorato e spargetelo sul fondo e sulle pareti dello stampo. Lasciate raffreddare.

2) In un recipiente capiente montate gli albumi a neve, unite i tuorli rimescolati, il latte con i 6 cucchiaini di zucchero rimasto, la scorza di limone, il liquore, gli amaretti sbriciolati finemente e il caffè **oppure**, 2 cucchiaini di cioccolato i polvere.

Amalgamate bene il tutto e versatelo nello stampo dove avete preparato il caramello. Gli albumi con gli amaretti resteranno in superficie e durante la cottura assumeranno un bel colore dorato che vi servirà per capire quando il dolce sarà pronto.

3) Nel frattempo avrete acceso il forno a 180° e messo dentro una teglia più grande dello stampo con due dita di acqua. A forno caldo, mettete lo stampo dentro la teglia con l'acqua e cuocete per 20/30 minuti. Per sapere quando il dolce è pronto , infilate uno stuzzicadenti nella crosticina: se esce pulito significa che è il momento di spegnere il forno e tirare fuori il "bunet".

4) Lasciate raffreddare su un piano (o sulla finestra) e, quando sentirete lo stampo freddo, coprite il dolce con carta stagnola e mettetelo in frigorifero per una notte.

5) Per servirlo, passate un coltello sui bordi dello stampo e poi rovesciatelo su un piatto da portata sufficientemente capiente perché, insieme al dolce, scenderà una parte del caramello liquefatto. Gli amaretti e gli albumi formeranno lo strato inferiore solido del "bunet", mentre il "corpo" rimarrà morbido, come un budino, da tagliare a fette e gustare!

Lorenza Benedetto

***ARRIVEDERCI A PRESTO...TUTTI NOI SPERIAMO CHE L'ANNO CHE VERRA' CI PORTI
GIORNI MIGLIORI E LA POSSIBILITA' DI RIPRENDERE LE NOSTRE ATTIVITA'***

Il Presidente e il Direttivo del Comitato Terza Età Anni d'Argento A.P.S.